

# "La Resurrezione,, di Perosi all'Augusteo

Abbiamo avuto più volte occasione di esprimere il nostro pensiero sulla produzione giovanile di Don Lorenzo Perosi e su quella che noi sogliamo chiamare la « mirabile primavera » musicale italiana che fiorì dalla attività giovanile di Mascagni, Puccini, Perosi e di altri coetanei, fintantochè la loro istintività geniale, la capacità creativa a lor donata dalla terra madre (e come tale personalissima e italianissima) non fu contaminata dal cataclisma (del quale anche più volte abbiamo fatto cenno) che sotto i suoi rottami e detriti tutto o quasi tutto sommerse, lasciando appena appena scoperta qualche vetta di montagna, qualche cima d'albero fiorito, qualche rara ajuola, qualche sperduto zampillo.

La *Resurrezione di Cristo* perosiana è una delle opere più schiette appartenenti a tale felice periodo, e — pur su un fondo di trama scolastica e di influenze di varia natura, specialmente bachiane — presenta tali squisiti saggi di quella che noi chiamiamo « musica-gesto », « musica vivente » (musica cioè che, attraverso le movenze ritmiche e le voci molteplici, esprime moti di vita alla stessa maniera con cui il gesto dell'oratore genuino e ispirato si trasfonde nei moti delle labbra, dello sguardo, del gesto) che essa è destinata sempre e do-

vunque a toccare e commuovere profondamente l'animo degli ascoltatori sensibili.

Contenuto in luminosità dimessa e ombreggiata nella prima parte, in cui si evocano gli ultimi momenti della vita di Gesù e il pianto suscitato dalla morte del Redentore, l'oratorio si illumina nella seconda di luce chiara e serena, e si eleva ad accenti di suprema esaltazione lirica. La pittura musicale dello sfondo piena di austera calma e soavità, l'incontro di Gesù con Maria Maddalena, l'*Alléluia* finale sono pagine fra le più ispirate della produzione perosiana, e della cerchia di produzione cui sopra si accennava. E si spiega come ieri si sia rinnovato ancora una volta il successo che al suo primo apparire, e in ogni riproduzione, ha sempre accolto questo oratorio.

L'esecuzione è stata ottima da parte dell'orchestra e del coro, efficace da parte dei solisti di canto.

La signora Anna Maria Mendicini Pasetti ha, nella appassionata parte di *Maria Maddalena*, fatto valere la robustezza e bellezza dei suoi mezzi vocali e le sue doti di sentimento. La signorina Gilda Alfano è una promettentissima artista, per la magnifica voce di contralto e per la sensibilità artistica non comune: ella ha can-

tato la parte di *Maria* con efficacia ed espressione.

Il *Samplè (Storico)* possiede voce di timbro espressivo e schiettamente tenorile; ma non tutte le sue inflessioni sono gradevoli per la tendenza, talvolta, a forzare ed esagerare. Il baritono Perrone ha espresso con sobrietà e nobiltà la difficile parte di *Cristo*.

Lodevoli le signorine Amalberti e Donati nella breve allocuzione dei due Angeli, e il Dos Santos (*Pilato*).

Abbiamo fatto cenno dei pregi della esecuzione corale. Per intonazione, fraseggio, affiatamento la numerosa massa ha fatto onore al suo valente istruttore maestro Traversi; il quale anche ha tenuto con l'usato valore l'organo, che col suo intervento circonfonde di austera, mistica aureola la apparizione di *Cristo*.

Il maestro Molinari ha fuso con mano vigorosa e armonizzato col gusto e sentimento d'arte che lo distingue tutti questi elementi, traendone un quadro mirabile per lineamenti e coloriti. L'orchestra, sotto la sua direzione, ha palpitato ora nei suoi accenti espressivi di angoscia e di tenerezza ora nei suoi chiari bagliori e nelle energiche, festive invocazioni.

L'applauso, scoppiato fervorosamente alla fine della prima parte, alla chiusa dell'oratorio si è tramutato in ovazioni entusiastiche, in mezzo alle quali il valentissimo direttore ha dovuto presentarsi a ringraziare infinite volte.

*La Resurrezione di Cristo* si ripeterà novamente domani, alle 16: l'Augusteo non avrà certamente un posto vuoto; e sarà una tornata di elevato godimento spirituale e di trionfo dell'arte italiana.

d. a.